

IL BRINDISI ALL'AUSPICATA VITTORIA AL TINTINNIO DEI BOCCALI DI BIRRA

Schlein tira la volata a Decaro

Il centrodestra attacca sulla sanità e presenta un piano contro la Xylella

Un'intera giornata, dal nord al sud della Puglia, da Foggia a Bari, per una grande volata verso le elezioni di domenica e lunedì prossimi, 23 e 24 novembre. Elly Schlein attraversa la Puglia per il suo candidato presidente, a capo della coalizione di centrosinistra, e lo fa insieme al presidente Stefano Bonaccini. Insomma i massimi vertici del PD. E Antonio Decaro torna in periferia e sceglie un simbolo di riscatto a Bari com'è il birrificio sociale nel quartiere San Pio, a lungo enclave di degrado per chiudere una domenica entusiasmante. È qui che accoglie Elly Schlein, dal bancone e con una birra appena spillata. "Da presidente operaio a presidente spillatore", scherza l'aspirante governatore della Puglia e offre un bicchiere pure a Stefano Bonaccini, suo compagno di banco al Parlamento europeo oltre che presidente del Pd. Cin cin all'unità del partito, è il coro di battute che accompagna il brindisi fra i vertici dem e il candidato. Circondati dai sostenitori dell'ex sindaco e tutti avvinghiati ai cellulari per immortalare la scena, subito partono le note di "Bella ciao". Un affetto che fa dire alla leader dem: "Mi scuso se ho insistito tanto, gli abbiamo chiesto lo sforzo di tornare" da Strasburgo. E va di lusinga: "Voglio sfatare il mito che sarebbe stato il candidato naturale. Lui è molto di più: è il candidato popolare". A una settimana dal voto, Schlein torna in Puglia per il rush finale del candidato del "cam-

po largo" e probabilmente sarà l'unica leader con cui Decaro condivide i riflettori prima delle regionali. Fedele alla sua tenacia. Che l'ha portato, in estate, a impuntarsi perché nelle liste non ci fossero candidati di peso come Michele Emiliano, prima di dire sì. E venerdì prossimo a chiudere la campagna elettorale da solo. Senza big del Pd o degli alleati. Solo i pugliesi, a cui chiede di invertire la rotta dell'astensionismo e decidere il dopo Emiliano. Una scelta in solitaria che rivendica: "Io non chiedo l'aiuto da casa. Io accompagno i leader di partito alla presentazione delle liste ma la mia campagna elettorale è con i pugliesi", insiste. A loro dedica più passaggi del suo intervento dal palco, alzando spesso la voce. "Venendo qui mi sono ricordato di essere il candidato perché qua sto a casa mia - azzarda coperto dagli applausi - Questo è il primo evento che faccio a Bari in questa lunga campagna elettorale". Incoraggiato, va oltre e ribadisce: "Ci ho messo troppo a decidere, ho tentennato troppo. Stavo pensando alla carriera politica e non alla mia gente. Ero indeciso, mi avete convinto". Poi torna agli ospiti sul palco, li ringrazia e manda un messaggio che va oltre i confini regionali: "Noi oggi qui rappresentiamo l'unità del nostro partito, un partito fatto di persone che si vogliono bene, con relazioni politiche ma anche umane". Si associa alle parole di Schlein dette in mattinata a Barletta: "L'unità

del Pd è necessaria, ma non sufficiente, per costruire l'unità della coalizione", aveva ammonito la segretaria. Convinta che "è una premessa indispensabile per mandare a casa questa destra". Insomma, diviso, il campo largo non ha futuro. In serata Decaro si allinea: "Se decidiamo che vogliamo un paese unito, il nostro partito deve cominciare a somigliare a un partito unito". Più duro Bonaccini: ammette che la sfida più ardua è quella delle politiche e avvisa: "Ma mi permetto di dire mai più al governo perdendo le elezioni". Più morbido Decaro che guardandosi accanto, aggiunge: "Questa coalizione è unita, si è unita su un programma costruito in due mesi di lavoro attraversando la regione dal Gargano al Capo di Leuca". Sembrano lontani i tira e molla agostani sulla scelta del successore di Emiliano e i veti lanciati da Decaro proprio al governatore che è stato il suo talent scout e anche a Nichi Vendola perché non si candidassero per il Consiglio regionale. Schlein torna indietro e ringrazia proprio Emiliano sottolineando che "Antonio Decaro non parte da zero, ma dal grande impegno profuso in questi anni dalla giunta di Michele Emiliano". Decaro non raccoglie. Reduce dall'apparente pace fatta l'altra sera con l'ex magistrato (nell'abbraccio im-



mortalato tra i due anche se sembra più estorto che convinto), il candidato si limita a ripetere che i rapporti sono buoni, non c'è pace da fare.

"Dopo queste tre Regionali, noi dovremo mettere la testa su quella che sarà la vera sfida principale per i prossimi due anni: le Politiche. Il contributo che arriva dai territori è quello che da qui si potrà prendere: per la prima volta siamo riusciti a mettere insieme tutti coloro che si chiamano opposizioni o alternative", aggiunge Bonaccini guardando già oltre. "L'unità del centro-sinistra tra due anni non basterà - ha proseguito - per vincere servono anche i programmi, un progetto per l'Italia, però con questa legge elettorale l'unità diventa necessaria perché se vogliamo che Meloni rinvinca tra due anni basta fare come sciaguratamente e irresponsabilmente il centro-sinistra fece tre anni fa". "Dobbiamo stare uniti, non dare alla destra questo vantaggio perché tra due anni l'Italia starà peggio di oggi e oggi sta peggio di tre anni fa. La crisi economica peggiorerà, la finanziaria che è stata fatta è assolutamente ridicola ed inutile. Fosse stato per Fratelli d'Italia e Lega avrebbero rifiutato i fondi del Pnrr, legittima la loro posizione, ma irresponsabile. Oggi sarebbe un Paese in recessione, ma l'anno prossimo finiscono".

LOBUONO SPERA IN UNA GRANDE SORPRESA

"La campagna elettorale è ormai alle battute finali e sono convinto che possa emergere una grande sorpresa dalle urne. I cittadini pugliesi, dalla Capitanata a Santa Maria di Leuca, mi riportano quotidianamente le enormi difficoltà che vivono. Non siamo noi a inventarle: sono loro a denunciare le emergenze nella sanità,

nell'agricoltura, nell'industria, nelle aree industriali e nel mercato del lavoro". Lo ha dichiarato a Foggia il candidato del centrodestra per la presidenza della Regione Puglia, Luigi Lobbuono. "Mi vengono segnalate liste d'attesa che - ha aggiunto - arrivano fino al 2028 e pronto soccorso completamente in tilt. Tutto a causa di una pianificazione scellerata che non ha funzionato e che penalizza medici, infermieri e operatori e, ovviamente, i cittadini". Il candidato ha poi richiamato l'attenzione sul tema dell'emigrazione giovanile ritenendo "inaccettabile che tanti ragazzi qui a Foggia, come nel resto della regione, siano costretti a lasciare la Puglia per cercare un lavoro altrove". Sulle priorità individuate nel territorio foggiano che spiegato che "agricoltura, infrastrutture, lavoro e sicurezza sono le questioni principali che mi vengono indicate. Anche se la sicurezza non è competenza diretta della Regione, un presidente, se autorevole, può comunque farsi ascoltare nelle sedi opportune e noi, potendo contare anche sul supporto e sul rapporto privilegiato con il governo, potremo - ha concluso Lobbuono - fare tanto per accrescere la serenità dei nostri cittadini e delle nostre imprese". Lobbuono, ha organizzato un altro incontro per domani sulla sanità pugliese sempre nel capoluogo, al Grande Albergo delle Nazioni. "Dopo 20 anni di sinistra che ha smantellato letteralmente la sanità della nostra Regione - spiega Mauro D'Attis, segretario regionale - noi racconteremo ai cittadini perché tutto ciò è avvenuto e lo faremo con il supporto di autorevolissime voci a livello nazionale". Interverranno Licia Ronzulli, vicepresidente del Senato, Paolo Barelli, presidente del

Gruppo alla Camera, Letizia Moratti, presidente della Consulta di Forza Italia, Francesco Bortolan, SiVeAs Ministero della Salute, Stefano Benigni, vice segretario nazionale Fi, Patrizia Marrocco, deputata Fi, Pasquale Perrone Filardi, presidente Società Italiana di Cardiologia, Nicola Calabrese, vice segretario nazionale Fimmg, Antonio Magi, presidente Ordine dei Medici e Odontoiatri Provincia a Roma. "Figure autorevolissime ed esperti che ci aiuteranno a dare ai pugliesi la fotografia precisa del disastro della sinistra e con i quali abbiamo redatto le nostre proposte per restituire ai cittadini un servizio sanitario degno di questo nome", conclude D'Attis.

Sui tagli alla sanità il presidente del M5S, Giuseppe Conte "esprime un concetto profondamente falso e non onesto intellettualmente". Lo ha detto il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato, a margine di un appuntamento elettorale a Ceglie Messapica (Brindisi), a cui ha partecipato il candidato presidente del centrodestra Luigi Lobbuono. Il sottosegretario ha così replicato al leader dei Pentastellati che questa mattina dinanzi all'ospedale di Galatina (Lecce) ha invitato la premier Giorgia Meloni a visitare gli ospedali al collasso. "Notoriamente il Fondo sanitario nazionale cresce di 7,3 miliardi nell'ultimo anno, notoriamente il taglio al Fondo sanitario nazionale, a detta della fondazione Gimbe, ci racconta che sono stati defianziati 37 miliardi quando



governavano loro”, ha continuato Gemmato. “Voglio ricordare che la governance sanitaria con la riforma del titolo V della Costituzione è in mano alle Regioni, quindi - ha proseguito il sottosegretario - se l'ospedale di Galatina e altri ospedali sono stati depotenziati o chiusi lo si deve a scelte fatte a livello regionale, della giunta regionale, in cui il M5S negli ultimi 5 anni è stato partecipe”. “Invece di guardare altrove dovrebbero vedere a casa loro, a cosa è successo ed il perché la Puglia in questo momento è la peggiore regione per recupero dei tempi delle liste d'attesa in Italia”, ha concluso Gemmato. “Mentre il sottosegretario Gemmato, tra un conflitto di interessi e l'altro, fa campagna elettorale in Puglia attaccando la sinistra sulle liste d'attesa, Viene da chiedersi dove abbia vissuto negli ultimi tre anni. Da quando e' entrato in carica, infatti, a proposito delle liste d'attesa il governo Meloni ha collezionato solo fallimenti e truffe”. Lo scrive Andrea Quartini, deputato del Movimento 5 Stelle in commissione Affari Sociali e coordinatore del Comitato Politico Salute e Inclusione Sociale M5s. “Il primo capitolo e' quel disastroso decreto sulle liste d'attesa annunciato da Meloni e Schillaci come la soluzione di tutti i mali - prosegue -, ma in realta' scatola vuota priva di risorse e utile solo a racimolare qualche voto a pochi giorni dalle elezioni europee. Senza dimenticarci della truffa di

Agenas, che pubblica sul proprio sito dati relativi alle liste d'attesa mischiando pubblico e privato, ottenendo così un numero più alto di prestazioni e un tempo d'attesa medio più basso. L'ultimo trucco in ordine di tempo riguarda invece la regione Lazio, che si vanta di un sistema 'puntuale al 96%', tralasciando il fatto che quel numero riguarda appena il 12% dei casi, perché il restante 88% dei pazienti rifiuta la prima proposta di visita perché e' troppo lontana e scompare dalle statistiche. E il ministero, che conosce i veri i dati, non li pubblica. Questi sono i trucchi della destra per pulirsi la coscienza sulle liste d'attesa. Per fortuna, o purtroppo, i dati reali non sono confutabili e ci dicono che dall'insediamento del governo Meloni il numero degli italiani che rinuncia a curarsi e' passato da poco più di 4 milioni a poco meno di sei, circa un italiano su dieci. E chi ha rinunciato proprio a causa della lunghezza delle liste d'attesa e' passato da 2 milioni e mezzo a 4 milioni: dati che sono una pietra tombale sulle vergognose truffe di questa destra”.

Oggi novembre alle 11, al Grand Hotel Tiziano di Lecce, Forza Italia riunirà esponenti nazionali e regionali per presentare il piano nazionale per il rilancio dell'olivicoltura italiana e la strategia di contrasto alla Xylella, una delle emergenze più gravi che ha colpito il Salento e l'intera Puglia. L'evento, dal titolo 'Xylella: azioni e propo-

ste di Forza Italia', sarà l'occasione per illustrare interventi, strumenti e obiettivi pensati per dare nuova forza a un settore simbolo dell'identità agricola italiana e per rafforzare la difesa delle aree ancora indenni. Interverranno: Luigi Lobbuto, candidato alla Presidenza della Regione Puglia; Raffaele Nevi, responsabile nazionale del Dipartimento Agricoltura di Forza Italia; Gianluca Gallo, responsabile nazionale del Dipartimento Sicurezza Alimentare di Forza Italia; Mauro D'Attis, segretario regionale di Forza Italia Puglia; Andrea Caroppo, responsabile nazionale del Dipartimento Trasporti di Forza Italia; Antonio Trevisi, senatore di Forza Italia; Vincenzo De Giorgi, sindaco di Copertino. Il piano che sarà presentato punta a rilanciare la produzione, sostenere gli agricoltori, accelerare gli interventi di prevenzione e contenimento, e riportare il comparto olivicolo in una prospettiva di crescita stabile. Forza Italia conferma così il proprio impegno sul territorio e la volontà di offrire soluzioni concrete a una sfida che riguarda economia, ambiente e futuro delle comunità locali.





Peso:20-92%,21-36%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.